

Idee

Il cristianesimo di Capograssi, sintesi di scienza e di amore

MAURIZIO SCHOEPLIN

Vissuto fra il 1889 e il 1956, l'abruzzese Giuseppe Capograssi è stato una delle figure più significative del pensiero personalista italiano del XX secolo. Non casualmente, alla caduta del fascismo, si guardò a lui come a una delle personalità in grado di indicare le linee di una ricostruzione che doveva essere culturale prima ancora che politica: il celebre "Codice di Camaldoli", autentica magna carta della rinascita democratica italiana, elaborata da un gruppo qualificato di intellettuali cattolici, lo vide impegnato in prima persona. Proprio al ruolo esercitato nella preparazione e nella stesura del "Codice" è dedicato il quinto capitolo di un libro nel quale Giorgio Campanini ha raccolto, accanto a due saggi inediti, la maggior parte dei suoi interventi su Capograssi che, in un arco di tempo lungo circa trent'anni, testimoniano il fecondo interesse mostrato dall'autore nei confronti del filosofo di Sulmona e la capacità di coglierne i tratti e le caratteristiche più rilevanti.

Fino dalle prime pagine, il giudizio di Campanini su Capograssi è chiaro: «Un'esemplare testimonianza di vita cristiana e un'intensa esperienza di amore coniugale si accompagnano a una prolungata meditazione sul significato dell'esistenza, con attenzione a quella dimensione etica della vita che, se riletta in profondità – come emerge dalle pagine della ca-

pograssiana *Introduzione alla vita etica* – apre, alla fine, all'incontro con Dio». In Capograssi, dunque, prese forma una sintesi riuscita di fede cristiana, cultura personalista e umanità amante, testimoniata dall'impegno di studioso acuto, di docente scrupoloso e di marito sinceramente innamorato.

Secondo Campanini, la lezione capograssiana interessa tre ambiti. Il primo concerne la «ripresa della tradizione del diritto naturale, rivisitato nella prospettiva della "filosofia dell'azione" di Maurice Blondel, ma influenzato anche dall'assidua frequentazione di Rosmini». Molto importante è la critica mossa dal pensatore abruzzese all'idealismo e al razionalismo in nome del valore della vita: a suo giudizio, scrive Campanini, «la verità è insieme un'acquisizione intellettuale e un'esperienza vitale, così come la verità dell'amore non è in alcun modo secondaria rispetto alla verità della scienza». «Vi è in Capograssi una forte istanza alla trascendenza, ad un Dio che non si impone dall'esterno ma sgorga ... dall'essere profondo dell'uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Campanini

GIUSEPPE CAPOGRASSI

Nuove prospettive del personalismo

Studium. Pagine 128. Euro 10,00

